



Prot. n.  
del

A tutto il Personale Tecnico Amministrativo e  
Bibliotecario di Ateneo  
**e, p.c. al Prof. Maurizio ESPOSITO**

Sede

**OGGETTO: Interpello interno per l'attivazione di un contratto di lavoro autonomo -  
Progetto: *Welfare Culturale in carcere. Ecosistema di pratiche, attori e traiettorie  
dentro, fuori e attorno agli istituti penitenziari del Lazio e dell'Emilia Romagna.*  
SSd GSPS-06A.**

Il Responsabile Amministrativo del Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute, con nota prot. n. 20328 del 9 settembre 2026, ha richiesto l'avvio della procedura per l'affidamento di n. 1 incarico di collaborazione di lavoro autonomo nell'ambito del Progetto *Welfare Culturale in carcere. Ecosistema di pratiche, attori e traiettorie dentro, fuori e attorno agli istituti penitenziari del Lazio e dell'Emilia Romagna. SSd GSPS-06A*. La richiesta è stata approvata dal Consiglio del Dipartimento nella seduta del 9 settembre 2026.

**Obiettivo generale:** La ricerca si colloca entro una prospettiva di sociologia critica della pena, senza tuttavia arrestarsi al paradosso "carcere assistenziale" descritto da Wacquant (2002), per cui il penitenziario finisce per sostituire il Welfare pubblico verso le fasce più marginali. Il welfare culturale viene qui proposto non come mera forma di assistenzialismo, ma come secondo Welfare (Maino 2023): uno spazio complementare e generativo, capace di attivare agency ed empowerment nelle persone detenute ed ex detenute, aprendo margini di riflessione e trasformazione soggettiva. Ciò non implica sottovalutare le condizioni materiali di vita dentro e fuori il carcere, che restano centrali; si intende piuttosto interrogare se e come le pratiche culturali possano affiancarle, generando risorse simboliche e relazionali che il solo assistenzialismo non produce. Obiettivo generale della ricerca è pertanto la ricostruzione di tali pratiche e reti nelle loro articolazioni dentro, fuori e attorno al carcere, con l'intento di restituire centralità al riconoscimento sociale e ai diritti culturali delle persone detenute ed ex detenute, di contrastarne lo stigma (Goffman 2023) e di promuovere una cittadinanza più inclusiva nei loro confronti.

#### **Obiettivo specifico:**

Sotto il profilo specifico, la ricerca si articola in tre assi tra loro connessi, corrispondenti alle dimensioni del "dentro", del "fuori" e dell'"attorno". Il primo asse riguarda le pratiche culturali realizzate all'interno degli istituti penitenziari (laboratori teatrali, musicali, di scrittura, gruppi di lettura), con l'obiettivo di ricostruirne la genesi, gli attori promotori e il significato attribuito dalle persone detenute e dalle realtà territoriali che vi partecipano. Particolare attenzione sarà dedicata



alla dimensione materiale e organizzativa di queste pratiche: disponibilità e conformazione degli spazi, autorizzazioni istituzionali, tempi e discontinuità dovute ai vincoli burocratici e di sicurezza che condizionano concretamente la possibilità di realizzare attività culturali continuative, in dialogo con la letteratura sulla sociologia della pena e delle istituzioni totali. Il secondo asse indaga la dimensione del "fuori", ossia la capacità delle esperienze culturali maturate in carcere di tradursi in percorsi di continuità biografica dopo la scarcerazione. Un'attenzione specifica sarà rivolta alla condizione dei giovani detenuti privi di rete familiare o affettiva, in particolare i minori stranieri non accompagnati che raggiungono la maggiore età durante la detenzione, per i quali l'uscita coincide con una duplice transizione, dalla minore alla maggiore età e dal carcere alla libertà, spesso priva di adeguato supporto materiale e relazionale. Il terzo asse si concentra sull'"attorno", ricostruendo l'eterogenea rete/ecosistema di realtà e attori che opera dentro, attorno e in dialogo con il carcere, volontariato giuridico e sanitario, associazionismo di prossimità, realtà impegnate su temi di genere e diversità, operatori culturali e teatrali, istituzioni locali, individuando logiche d'azione e ruolo nella costruzione di un campo semipermeabile tra dentro e fuori il carcere.

L'incarico, della durata di **6 mesi**, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Analisi della letteratura scientifica nazionale e internazionale su carcere, welfare culturale e sociologia della devianza e marginalità; progettazione degli strumenti di rilevazione qualitativa (interviste semistrutturate, tracce di osservazione partecipante); conduzione di interviste a testimoni privilegiati e, nei limiti consentiti dall'accesso agli istituti, di osservazioni sul campo rivolte non solo alle persone detenute, ma anche ai percorsi di chi vive in comunità dopo la detenzione, alle realtà che lavorano con giovani a rischio ai margini del circuito penale, e alle associazioni attive sia dentro sia fuori dagli istituti penitenziari; analisi tematica dei materiali raccolti; redazione di contributi scientifici destinati a riviste nazionali e internazionali, oltre a report di ricerca; partecipazione alle attività di coordinamento e disseminazione del progetto promosse dal LARS.

E' richiesto il possesso dei seguenti *requisiti*:

- Dottorato di ricerca in Scienze Sociali, conseguito, con esperienza di ricerca coerente con i temi del welfare culturale, della partecipazione e della sociologia dei processi comunicativi e culturali.

Titoli valutabili:

- Dottorato di ricerca in Scienze Sociali, congruente con i temi del bando;
- Esperienza di ricerca pregressa su tematiche di welfare culturale, partecipazione, marginalità sociale e inclusione;
- Partecipazione a progetti di ricerca e didattica universitaria in ambito sociologico, con particolare riferimento ai processi educativi, familiari, di devianza e di marginalità sociale;
- Pubblicazioni scientifiche nell'ambito del SSD (GSPS-06A).

Alla luce di quanto sopra indicato, si ritiene necessario conoscere se, all'interno dell'Amministrazione, sono presenti professionalità adeguate allo svolgimento della citata attività. L'incarico sarà svolto dal dipendente in orario di servizio e non prevede l'erogazione di compensi aggiuntivi. Tanto premesso, si invita il personale interessato a presentare istanza di adesione, unitamente al proprio *curriculum* formativo e professionale autocertificato e sottoscritto ai sensi del



D.P.R. 445/2000 nonché da copia del documento di identità, **entro e non oltre giorni 15 dalla data del presente interpello**, al seguente indirizzo di posta elettronica: [reclutamento.pta@unicas.it](mailto:reclutamento.pta@unicas.it).  
Le domande dovranno essere corredate dall'autorizzazione del Responsabile della struttura di appartenenza.

**Il Direttore Generale  
Dott. Alessandro QUARTA**

Alessandro  
Quarta  
16.09.2026  
15:15:17  
GMT+02:00



*Il Responsabile dell'Ufficio  
Dott.ssa Patrizia Del Greco*



PATRIZIA DEL GRECO  
16.09.2026 13:45:52  
GMT+01:00